

Il Marziale

Il giornale degli studenti del Liceo Vailati



Maggio 2024

Indice

COPERTINA

Aurora Borellini IV C

RUBRICA PENSIERI

A te - Giancarlo Ronzisvalle III B	pag 4
Buonanotte - Ivan Biascioli III D	pag 5
Qui c'è una mela - Maria Lidia Capuano IV B	pag 6
Lei - Anonimo	pag 8

RUBRICA INFORMAZIONE

Un saluto dalla Redazione - La Redazione	pag 3
Ordine Sonderkommando - Aurora Borellini IV C	pag 9
25 Aprile - Giancarlo Ronzisvalle III B	pag 12

RUBRICA CREATIVITÀ

Fumetti - Caterina Messina IV C	pag 14
Fotografie - Aurora Borellini IV C	pag 15
Fotografie - Laura Alciator II AA	pag 16
Disegni - Elisa Covaci III A	pag 17
Disegni - Adriano Giacometti V E	pag 18
Disegni - Sabrina Di Costanzo IV D	pag 18

RUBRICA OROSCOPO

Oroscopo - la Redazione	pag 19
-------------------------------	--------

RUBRICA CURIOSITÀ

Perché in Oriente si mangia con le bacchette?	pag 20
Quali sono i giochi più pericolosi al mondo?	pag 21
- Francesco Nicolaj III D	

RUBRICA GIOCHI

Unisci i puntini - La redazione	pag 22
Sudoku- La redazione	pag 23
Labirinto - La redazione	pag 23

Un saluto dalla redazione

Buongiorno splendidi, abbiamo introdotto delle novità per migliorare il Marziale e renderlo sempre più bello:

-abbiamo introdotto tre nuove rubriche, prima di queste la Rubrica Informazione in cui trattiamo temi di cronaca (attuale o passata) ed esperienze degli studenti in qualunque campo vi venga in mente;

-alla seconda rubrica abbiamo dato il nome di Rubrica Pensieri, contenente riflessioni e poesie, espressioni intime della dimensione introspettiva che tutti abbiamo e a cui ogni tanto dobbiamo dare sfogo;

-abbiamo dato vita a uno spazio totalmente dedicato a fotografie, disegni, fumetti: la Rubrica Creatività;

-sono state mantenute invece le Rubriche Giochi, Curiosità e Oroscopo.

Sappiamo che ogni studente si muove secondo interessi propri e quindi abbiamo deciso di numerare le pagine all'indice.

Queste sono solo un accenno delle novità che vedrete arrivare nel Marziale in futuro. Quando riceverete queste copie saremo ormai alla fine di questo anno scolastico. Come ogni nuova redazione al primo anno di gestione abbiamo riscontrato alcuni problemi interni ma abbiamo anche raggiunto vari obiettivi di cui andiamo fieri. Il Marziale nasce come tramite del confronto studentesco che in quanto quotidianità non può abbandonare i suoi modi di espressione. Infine, il nostro pensiero va ai quinti che sono in una posizione in cui convergeremo anche noi e a cui auguriamo, ironicamente, di rimanere al Vailati il meno possibile.

A te

A te, solo per te io scrivo questo,
con la paura che tu non possa leggerlo
perché la tua anima è volata via,
libera dalle catene del corpo,
sfuggita al dolore che ti frastorna.

A te, l'unica compagna fedele,
l'amica di una vita consumata
trascorsa a ridere e scherzare insieme
con la voglia di distrarsi dal resto
quando ancora non ti preoccupava.

A te, che sei sempre restata con me,
quando il vento portava via tutti,
ancorata al fondo per non lasciarmi
nei miei momenti difficili e ora,
di giusto io non so che fare nei tuoi.

Posso dirti solo grazie per questo
ma non sarà nulla in confronto
a quello che mi hai portato dentro;
nient'altro posso fare, solo ciò:
ti prego non lasciarmi qui.

Giancarlo Ronzisvalle III B

Buonanotte

Buonanotte,
buonanotte anche se il sonno non si fa sentire,
buonanotte perché le voci creano solo disagio,
buonanotte perché la notte ...
la notte è il momento più bello.
le stelle creano note
su uno spartito di cielo scuro,
che suona come il silenzio,
che affligge come un coltello
una notte cambia l'umore,
una notte crea pensieri,
una notte cambia un uomo.
la luna rende la notte meno notte,
ma non è abbastanza per silenziare le voci
non è abbastanza per annullare il disagio.

Ivan Biascioli III D

Qui c'è una mela

Qui c'è una mela con sopra una candela, che sembra banale ma c'è qualcosa di abissale:

c'è una ragazza

che pensa di non essere abbastanza, che pensa

di non potersi meritare

neanche di mangiare,

si vede grossa

quando in realtà è pelle e ossa, la sua testa è

piena di pensieri

protetti da arcieri che non vogliono lasciarla

andare, è troppa la paura che possano

scappare.

Il cuore è scomparso la testa ha prevalso.

Ma perché si deve toccare il fondo?

Perché il cibo deve diventare nutrimento per

l'inconscio?

Maria Lidia Capuano IV B

Qui c'è una mela



Maria Lidia Capuano IV B

Lei

Il mio errore è stato metterti gli occhi addosso
Vorrei scacciarti dai miei pensieri ma non posso
Non parlarti è tempo sprecato
Il tuo sguardo mi mozza il fiato
Come un gol che ribalta il risultato

I tuoi capelli mossi sono onde in mezzo al mare
Con ciocche color sabbia a sfumare
I tuoi occhi rossi pieni di galassie
Trattenevo il respiro sperando che il tempo si fermasse
Sperando che il tuo ricordo mi lasciasse e non mi svegliasse
Da quelle notti insonni trattenendo le lacrime
Con stampata in testa la tua immagine

Dammi la tua maglia che voglio sentire il tuo odore
Dammi un ultimo bacio per avere in bocca il tuo sapore
Il mio cuore batte forte come onde sulle scogliere
Son sere che non finisco più di bere
Con sigarette accese sul posacenere
E un film in pausa che non voglio più vedere
Quando ti faccio un fischio scendi
Mentre ti aspettavo ne ho fumate più di venti
Nella mia testa c'è caciara come al derby
Notti insonni
Occhi aperti
Prima abbracciavo te ora abbraccio la coperta
Dormo con la finestra aperta
Sperando che scompaia ciò che mi tormenta

Noi che facevamo compagnia alla luna d'estate
Noi che bevevamo fino alle due passate
Arrivando all'orario di chiusura al locale
La pace fatta, ma fatta male
Ho le vertigini quando mi affaccio dalle scale
Come quando vedo il tuo riflesso sull'occhiale

E non è colpa tua e nemmeno colpa mia
Ormai non ci facciamo neanche più compagnia
Tasche vuote ma teste piene di fantasia
Col profumo dei tuoi capelli che va via
Vorrei soltanto risolvere il casino che ho in testa
Prepararti la colazione con un estathè alla pesca
Sul muro solo Polaroid dove siamo tutti mossi
Spero tu possa essere tutti i miei ricordi

Anonimo

Sonderkommando: ciò che non sapevi sui campi di concentramento



(David Olerè, Les vivres des morts pour le vivants 1952)

David Olerè, pittore ebreo franco-polacco del quadro riportato sopra, venne rastrellato nel ghetto di Seine-et-Oise e trasportato nel campo di internamento e transito di Drancy. Nel Marzo del '43, 1000 ebrei e non, vennero deportati da Drancy ad Auschwitz e solo 119 superarono le selezioni, Olerè compreso. David fu registrato all'ordine Sonderkommando di Birkenau come prigioniero 106144, numero con cui si firma nel quadro in basso a destra usando anche l'indicativo triangolo rosso all'in giù con la F al centro per individuare i prigionieri politici di nazionalità francese. L'ordine dei Sonderkommando (lett. dal tedesco "unità di comando speciale") consisteva in un gruppo di individui prigionieri che godevano di alcuni privilegi come una migliore alimentazione e una maggiore libertà rispetto agli altri deportati in cambio della prestazione di servizi per le guardie SS nell'ambito del processo di sterminio e della manutenzione che comportava. I

Aurora Borellini IV C

Sonderkommando venivano scelti dalle autorità nazionalsocialiste e qualora non avessero accettato il ruolo nel campo avrebbero incontrato la morte. La maggiore libertà gli era concessa per permettere una sorveglianza, l'alimentazione per prevalere con facilità sui prigionieri deperiti. Oltre a queste due, essi avevano altre mansioni al limite di ciò che è umano: Accompagnare, con le autorità SS, chi non aveva superato la selezione all'entrata e di rassicurarli nel tragitto nascondendogli l'atrocità per loro imminente. Questo comportamento quasi umanitario di dare la tranquillità dell'incoscienza prima della morte, in realtà, era effettuato solo per non rischiare di rallentare il processo di sterminio. Dopodiché, avevano il compito anche di ripulire le camere a gas rimuovendo i corpi esanimi, estrarre eventuali denti d'oro e radere i capelli delle donne uccise. Capelli che poi dovevano essere imballati e spediti all'industria tedesca per farne tessuti. Questo sfregio disumano inflitto contro la dignità che una persona detiene è la straziante verità concreta e visibile nel blocco 4 ad Auschwitz I, lì i capelli delle vittime e i tessuti sono esposti dietro pareti di vetro, ovvero molto più vicini a noi e alla nostra realtà di quanto crediamo. Pulite le camere a gas, trasportavano i cadaveri fino ai forni crematori, alimentati e ripuliti sempre da loro; David Olerè per esempio, lavorava presso il Krematorium III. Dal francese: "I viveri dei morti per i vivi". Il titolo dell'opera non delinea forse l'inesorabile senso di colpa che i Sonderkommando sopravvissuti sono tenuti ad affrontare una volta fuori per quanto commesso dentro? Non senti di aver tolto il cibo a chi ne aveva più bisogno, e così la vita, per egoismo? Come riesci a vivere con te stesso? O con le parole di Salmen Lewental: "Perché fai un lavoro così esecrabile, perché vivi, a quale scopo vivi, che cosa ti aspetti, dove vuoi arrivare con una vita così". Primo Levi sottolinea "Aver concepito ed organizzato i Sonderkommandos è stato il delitto più demoniaco del nazionalsocialismo. [...] Attraverso questa istituzione, si tentava di spostare su altri, e precisamente sulle vittime, il peso della colpa, talché, a loro sollievo, non rimanesse neppure la consapevolezza di essere innocenti". I nazisti eliminavano le vittime da dietro a un fucile, dietro al monossido di carbonio e poi allo Zyklon B per poi imporre ad altrettante

Aurora Borellini IV C

vittime di aiutarli. La vita dei Sonderkommando dopo la loro scelta (che tanto scelta non era perché venivano costretti) durava più o meno tre mesi dopodiché venivano uccisi e rimpiazzati da nuovi prigionieri scelti. L'unico compito crudele che non gli era assegnato era l'atto dell'uccisione, per il resto si occupavano loro di tutto, figuratevi se la razza ariana pura correva il rischio di infettarsi con la razza ebrea e minoranze se non per eliminare tale abominio. I Sonderkommando forse non avevano la totale consapevolezza della loro innocenza, sicuramente però, avevano le forze e le possibilità per fare qualcosa di concreto. Ad Auschwitz II (Birkenau) nell'agosto del 1944, alcuni del Kommando scattarono di nascosto 4 fotografie che riuscirono ad arrivare all'esterno, in particolare alla resistenza polacca. Prima di queste, le foto divulgate dai tedeschi rappresentavano i lager solo come innoqui campi di lavoro. Il contatto con le formazioni partigiane servì ai prigionieri per escogitare una rivolta ma, predetto, se pur incertamente, l'arrivo dell'Armata Rossa, ribellarsi avrebbe significato un aumento non necessario delle perdite e quindi il supporto esterno continuava a rinviare in nome di questa speranza di salvezza. Dentro ai lager non si disponeva delle condizioni per permettersi l'attesa e quindi quando fu indetto il congedo dei prigionieri del Kommando, il 7 ottobre del 1944, questi non esitarono nell'iniziare la rivoluzione. Il tentativo riuscì per una frazione di secondo: gli strumenti già preparati da tempo avevano funzionato, riuscirono anche a far saltare il Krematorium IV grazie a dell'esplosivo rubato dalle stesse donne a cui era commissionata la fabbricazione. Gli uomini, recise le reti di filo spinato del loro settore, andarono a liberare quello femminile invece di fuggire dimostrando di avere ancora quel grande senso di umanità che poco avevano conosciuto in quell'ultimo periodo. Le guardie SS però si erano già mobilitate e con l'aiuto di SS vicine, bloccarono i fuggitivi. Rivoluzione o non, i Sonderkommando erano comunque destinati a morire di lì a poco. Infatti, la loro morte avrebbe significato la morte dei testimoni del segreto della spietatezza dei nazisti, i quali, sapendo che la guerra era ormai persa e volendo insabbiare tutto per limitare i danni, non si sarebbero certo fatti degli scrupoli.

25 Aprile

25 aprile, data centro del dibattito politico da quasi un secolo. È incredibile infatti come un popolo ancora non si renda conto che il nostro Stato, i nostri valori cardine, si basino sulla festa della liberazione e non, come dicono in molti, su quella della sconfitta. Ammettere che sia stata una liberazione non significa denigrare il proprio paese, decidendo di oscurare completamente, come se non fosse successo, un periodo storico, significa invece rendersi conto dell'importanza che ha avuto e degli sbagli commessi. Non bisogna far finta di nulla ma partire dal passato, vedendo e capendo gli errori, per poi non ricommetterli.

Viene spesso visto come un periodo d'oro, "quando c'era lui", ma in quanti sono andati veramente a fondo? Non era veramente tutto così perfetto come si vuole far sembrare, semplicemente i giornali non erano liberi di criticare il regime e venivano mostrati solo gli aspetti positivi, spesso anche inventati. In molti persero la vita per far valere la propria opinione, basti pensare a Giacomo Matteotti, che pagò con la vita la pena per aver criticato la nascente politica fascista; come disse lui stesso però, lo hanno potuto uccidere ma l'idea che era in lui non la uccideranno mai. Essa infatti continuò a vivere nel cuore di tutti i partigiani che, il 25 aprile 1945, proclamarono l'insurrezione generale in tutti i territori ancora occupati dai nazifascisti, ormai costretti alla resa, senza mai citare esplicitamente Mussolini, che fu catturato e ucciso pochi giorni dopo.

Questa ideologia infatti non poteva essere stata partorita da una sola persona, avente quindi la responsabilità di tutto il male causato. Era stata realizzabile soltanto perché era diffusa nelle menti di tutti che la prendevano come buona. All'inizio non si accorsero nemmeno di tutto ciò che succedeva, vedevano soltanto un uomo pronto a risollevarne i destini di un paese uscito perdente dalla Grande Guerra. Non erano coscienti e, anche se lo fossero stati, non gli sarebbe importato più di tanto perché loro stavano bene, poiché tesserati al partito. C'era bisogno

Giancarlo Ronzisvalle III B

di qualcuno che risvegliasse le menti dei cittadini ma chiunque lo avesse fatto, avrebbe rischiato la vita. Nonostante ciò però, sempre più persone, soprattutto a seguito della proclamazione delle leggi razziali e dell'entrata in guerra, si unirono a movimenti di ribellione. Dopo un lungo periodo di sofferenza, morti, dolore e fame, ci riuscirono e quando passarono 30 anni, Pertini passò dall'essere un criminale e marciare in carcere all'essere il presidente della Repubblica Italiana.

Vedendo ciò che è successo non possiamo che paragonarlo alla situazione attuale. La censura è sempre stata, fin dall'età classica, il modo migliore per illudere e persuadere il volgo. Lo stesso Augusto, che fece vivere a Roma un'età dell'oro, si accerchiò di letterati per mostrare la parte migliore del governo, trovando una città di mattoni e lasciandola di marmo. Allo stesso modo è innegabile che siano state realizzate opere di grande portata durante il ventennio fascista ma bisogna capire anche tutti gli aspetti negativi. Non si possono giustificare milioni di morti con "la bonifica dell'agro pontino", per la quale il progetto iniziale risale al 1899.

Ogni forma di governo dovrebbe essere aperta, mostrare tutte le sfaccettature presenti, garantendo il lavoro e ruolo fondamentale dei giornalisti. Non si può parlare di democrazia se durante i comizi politici e durante le interviste ai rappresentanti di governo, i giornalisti non possono mettere in evidenza le incongruenze e contraddizioni e debbano lasciar parlare senza limite di tempo.

Per questo motivo criticiamo le nuove normative proposte le quali risultano incostituzionali, in quanto l'articolo 21 della Costituzione recita: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria".

Fumetti

10 Gli ULTIMI 15 GIORNI



Caterina Messina IV C

Fotografie



*Narcisi,
Cracovia
Aurora
Borellini IV C*



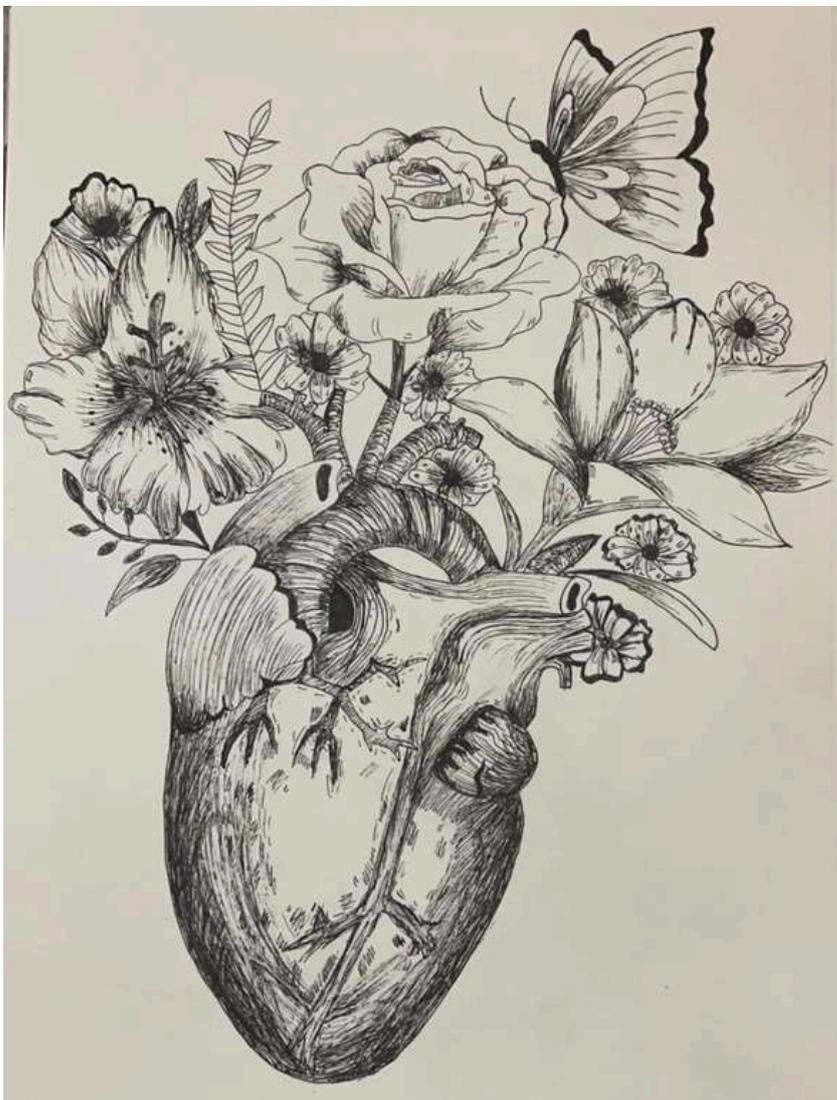
*Campo di
concentramento
Aushwitz I
Aurora Borellini IV C*

*Laura
Alciator
II AA*

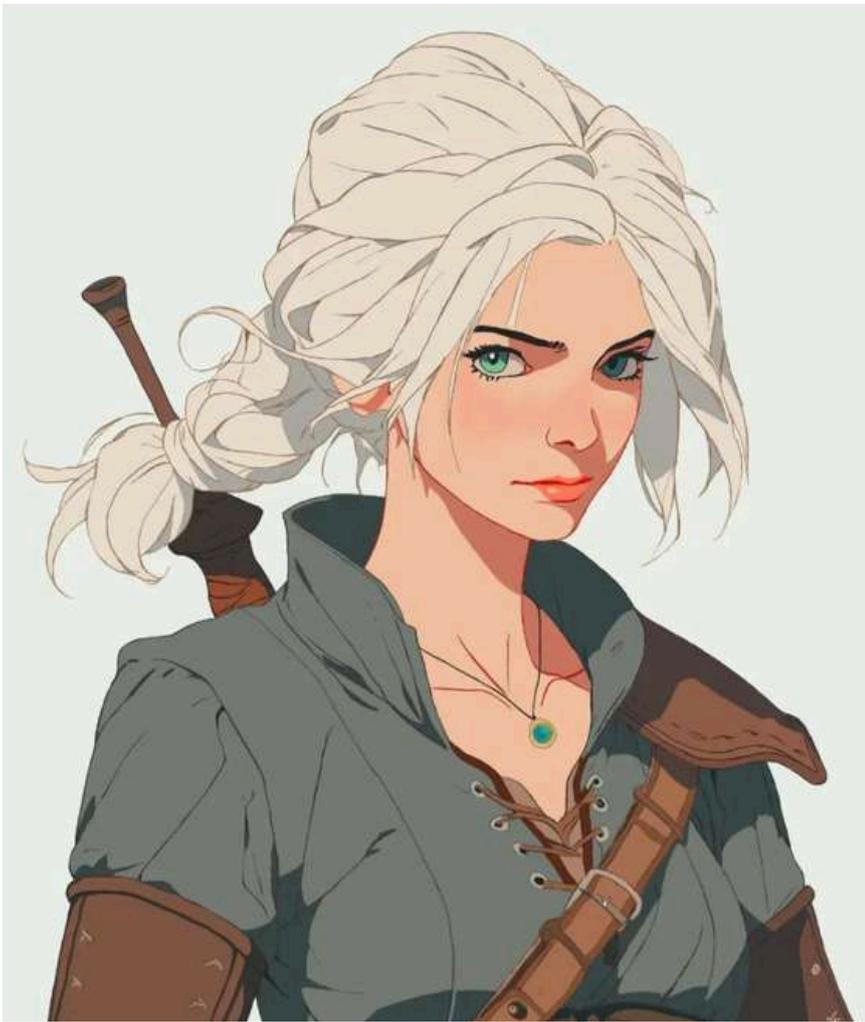


*Laura
Alciator
II AA*

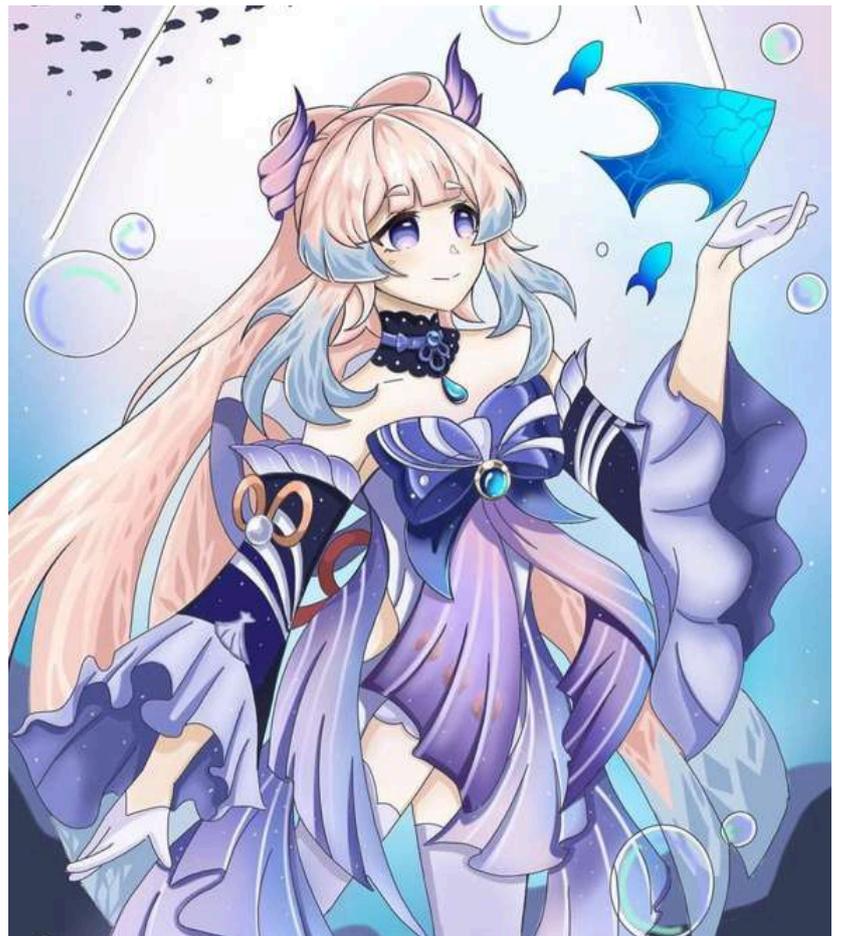
Disegni



Elisa Covaci III A



*Adriano
Giacometti V E*



*Sabrina Di
Costanzo IV D*



Oroscopo



capricorno: Ambiziosi, volete raggiungere tutti gli obiettivi prefissati: la parola che vi definisce è "tenaci".

acquario: Siete persone libere, indipendenti, che non hanno paura a essere sopra le righe, in questo senso, la vostra parola è "eccentrici".

pesce: Tanto sognatori da essere un libro aperto per ciò che concerne le emozioni, per questo la parola che li contraddistingue è "espressivi".

ariete: Istantivi e impulsivi certo, ma la vostra parola è creatività siccome questa scaturisce dalle prime due.

toro: Persone solide e con la testa sulle spalle: per loro la parola che li descrive è "incrollabili".

gemelli: Segno vivace e dalla duplice personalità. Non poteva che avere "intelligente" come parola d'ordine.

cancro: Uno dei segni più sensibili ed emotivi: per questo per lui la parola d'ordine è "intuitivo", dato che sa empatizzare moltissimo con il prossimo.

leone: Forti e decisi, la loro parola è "animati".

vergine: Focalizzato sulla ricerca della perfezione, per questo sarà sempre preparato un po' su tutto: "esperto" è la vostra parola.

bilancia: Dietro quell'aura di pacatezza ci sono personalità molto complesse e menti molto flessibili: la vostra parola è "vivace".

scorpione: Tenebrosi e per questo anche molto affascinante e magnetico: possiamo quindi definirvi come "complessi".

sagittario: Aventurieri. Potete sembrare un po' frivoli, ma, in realtà, siete solo "espansivi".

Perché in Oriente si mangia con le bacchette?



L'usanza di mangiare le pietanze della cucina asiatica con le bacchette viene fatta risalire alla Cina della Dinastia Shang (1600-1100 a.C.), quando gli abitanti della valle del Fiume Giallo

dovettero affrontare un aumento demografico che portò alla necessità di risparmiare cibo. Per questo, si diffuse l'abitudine di cucinare sminuzzando i piatti, soprattutto per ridurre le porzioni, ma anche per rendere più veloce il processo di cottura di carni, di pesce, verdure e cereali. In questo contesto, le bacchette in bambù, presero il sopravvento su qualsiasi altro utensile, soprattutto perché più economiche da produrre e relativamente facili da usare. Attualmente, vengono preferite alle posate in quasi tutto il Sud-est asiatico, in particolare, oltre che in Cina, in Giappone, a Taiwan, in Thailandia, nel Vietnam, a Singapore e nelle Coree. Ne esistono in legno, bambù, metallo, osso e avorio, sebbene in tempi moderni siano state realizzate anche in plastica.

Quali sono i giocattoli più pericolosi della storia?

5- Il piccolo chimico: esiste da anni, ma solo col tempo ha migliorato gli standard di sicurezza per i bambini. Le primissime versioni, fabbricate negli Stati Uniti negli anni '40, contenevano sostanze tossiche come l'acido cloridrico e il materiale per fabbricare polvere da sparo. Nel tempo non sono stati pochi i casi di ustioni di terzo grado e addirittura distacco della retina nei bambini che ci hanno giocato.

4- Kit per le impronte digitali di CSI: la serie tv ha avuto un successo mondiale e longevo, ma altrettanto non si può dire del gioco ispirato agli investigatori d'Oltreoceano. La sostanza che permetteva di scoprire le impronte digitali, infatti, conteneva la tremolite, uno dei tipi più pericolosi di amianto esistenti in natura. Per questo motivo il prodotto, uscito nel 2007, è stato ritirato dal mercato.

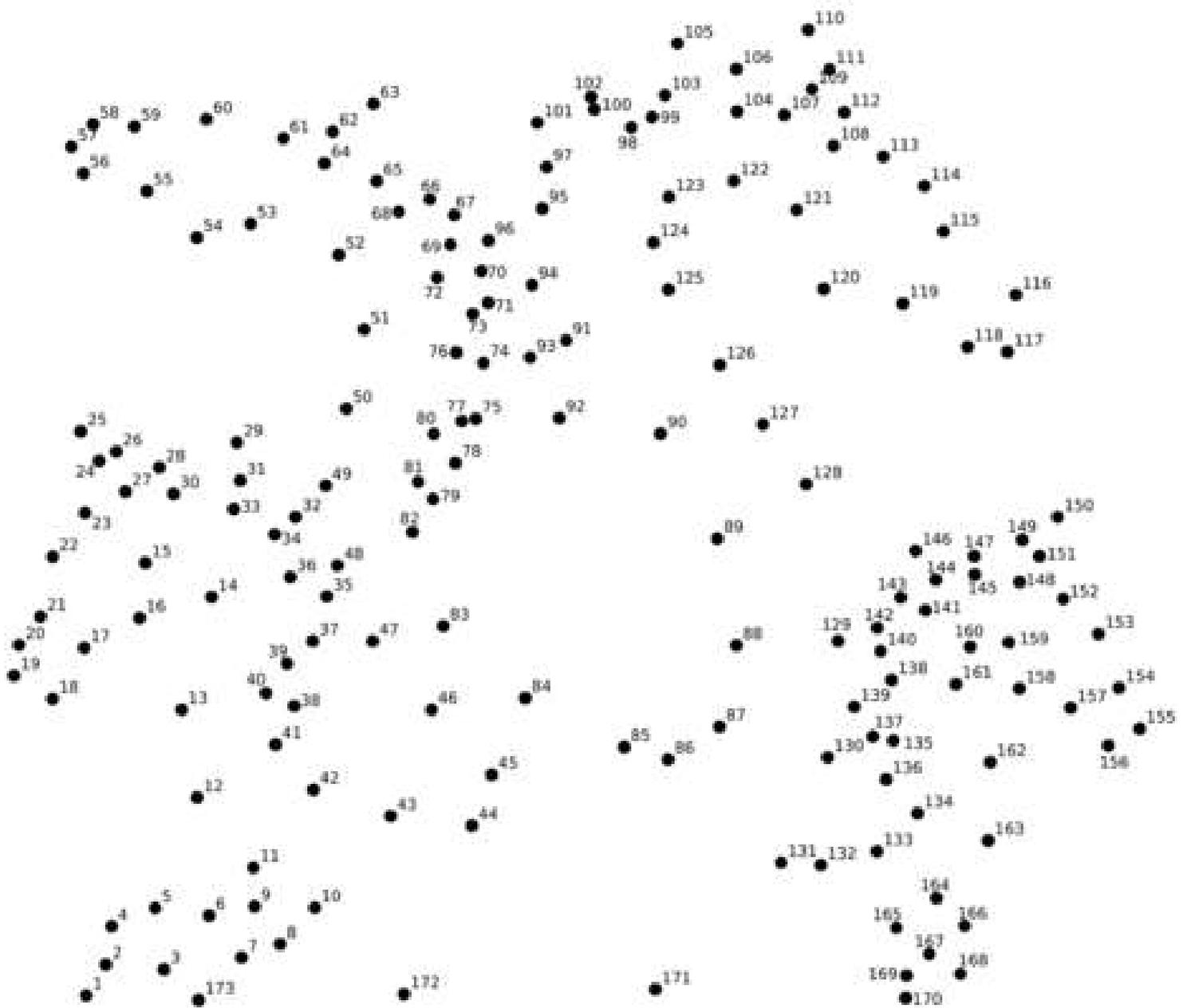
3- Moon Shoes: queste particolari scarpe, ideate per i piccoli equilibristi in erba, dagli anni '70 in poi non hanno fatto altro che mietere vittime. La prima versione conteneva diverse parti in metallo e ha causato diverse fratture, stiramenti e distorsioni.

2- Dolce forno: un vero gioco di culto per chi ha ormai più di 30 anni, nelle ultime versioni forse ha anche peggiorato i propri standard di sicurezza (un modello uscito nel 2007 è stato poi ritirato dal mercato perché tendeva a surriscaldarsi troppo facilmente). I bambini che hanno esagerato nel giocarci hanno riportato ustioni e crampi.

1- Atomic Giant Lab: il piccolo chimico, in confronto, è un gioco per neonati. Prodotto negli Stati Uniti, questo laboratorio nucleare in miniatura è rimasto sul mercato solo nel 1959. Il motivo? Semplicissimo: nella confezione erano inclusi un contatore Geiger (per misurare la radioattività) e campioni di sostanza altamente letali come uranio e plutonio.

Giochi

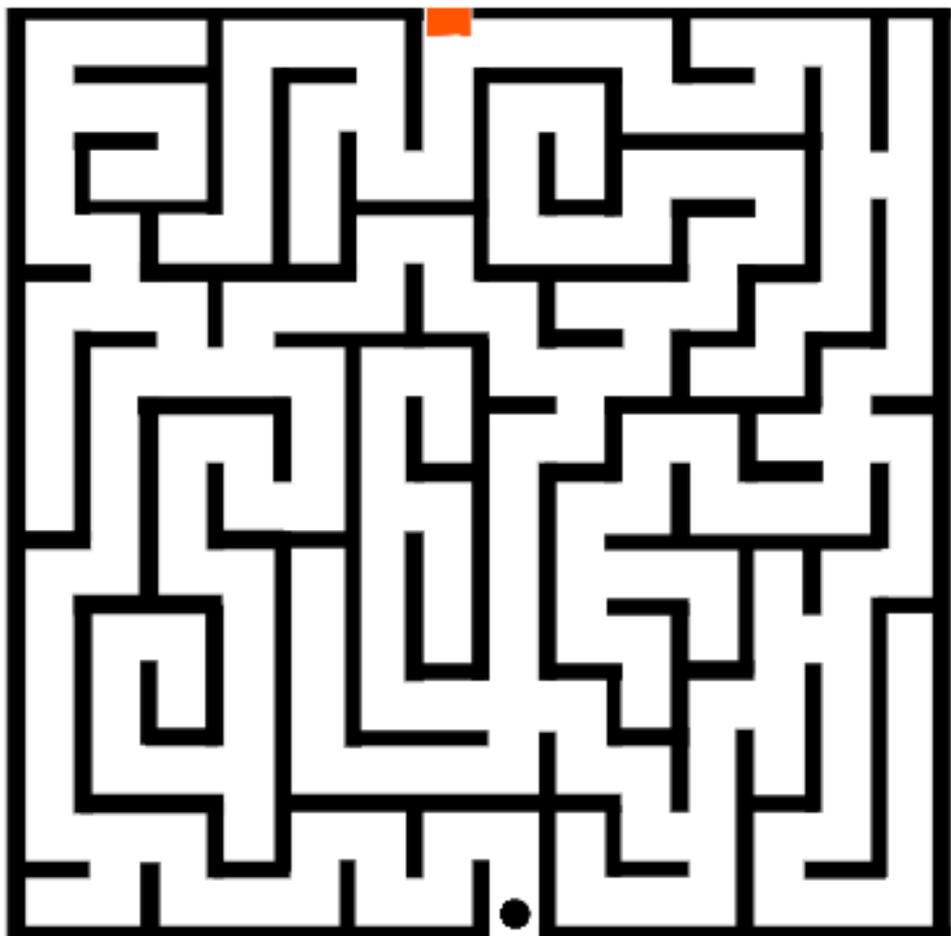
UNISCI I PUNTINI



			5		9			
1						7		
	5			7	2			6
7	8				6	9	3	
				4				
	2	9	7				6	5
5			8	1			4	
		4						7
			4		3			

SUDOKU

LABIRINTO



WE NEED



YOU!

Join our team!